Anno XI. — Venerdì 21 Aprile 1876 — N. 95

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 aprile contiene:

1. R. decreto 12 marzo, che instituisce in Udine una Cassa di risparmio e ne approva lo statuto.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse ed in quello dell'amministrazione finanziaria.

UN LIBRO DI LETTURA
PER OGNI NATURALE PROVINCIA

I contadini.

Altra volta abbiamo detto, che mancano affatto in Italia i libri di lettura per la gente del contado, sebbene coi frammenti di altri libri si abbia formato più d'una enciclopedia per tutti coloro che vanno uscendo dalla schiera numerosa degli analfabeti.

Bisogna occuparsi a formare questo libro, a formarlo per i maestri del contado prima, poscia per gli scolari contadini.

Non crediate che sia possibile il fare *un libro solo* per tutta l'Italia. Esso sarebbe formato di vacue generalità, di astrazioni, di cose le meno intelligibili ed in ogni caso le meno utili a sapersi dai contadini.

Essi devono poter salire per gradi dal noto all'ignoto, dal dialetto parlato alla lingua scritta, da quello che vedono tutti i dì nella casa e nel villaggio a ciò che meglio possono comprendere nella Provincia a cui appartengono e nella città non ignota prima, poscia alla Nazione ed al mondo.

Per questo ogni regione naturale, che ha una certa uniformità di condizioni naturali di vita, di costumi, di linguaggio, deve avere il suo libro di lettura per i contadi.

Occorrerebbe quindi che dal centro partissero prima le norme per farlo questo libro; e poscia che sopra queste norme, o sopra qualche modello già fatto ed accettato, in ogni regione naturale se ne facessero degli altri per le diverse stirpi italiche.

Un libro bene fatto può servire di nomenclatura prima, indi di grammatica in azione tutta viva negli esempi, d'istruzione domestica, contadina, geografica, fisica e naturale e civile e morale.

Fate il vostro libro in modo che il fanciullo sia obbligato ad osservare e nominare tutto quello che sta attorno a lui, prima nella persona sua stessa, poscia nella famiglia, nella casa, nel cortile, nell'orto, indi nel villaggio e nei campi, aggiungendo sempre cognizioni, idee, vocaboli, intuizione ed osservazione di cose nuove, della loro azione, del buon uso delle medesime. Fategli osservare i fatti e fenomeni naturali. Fate scaturire nella sua mente l'idea chiara delle relazioni d'affetto e di dovere della famiglia, del vicinato, di azione e governo nel suo campo e nel suo villaggio.

Dopo ciò conducete il vostro allievo in più vasta regione. Fatelo andare in altri villaggi, salire i colli ed i monti, scendere lungo i fiumi fino al mare. Dalla topografia della casa e del villaggio conducetelo a rilevare mentalmente sulla sua carta e sul vivo la geografia della sua naturale provincia prima, poscia dell'Italia, indi di tutto il mondo.

Procedendo con questo metodo logico e naturale, perchè è quello con cui esso medesimo procederebbe da sè stesso, voi lo avrete messo in grado di svolgere in appresso la sua intelligenza da sè, dandogli per aiuto dei buoni libri.

A poco a poco potrete dotarlo della sua piccola enciclopedia del contadino italiano, la quale non avrebbe d'uopo di essere più con caratteri locali. Se non l'ha letta e studiata prima, egli la porterà a casa nel suo sacco del soldato, la leggerà co' suoi fratelli, co' suoi nipoti, co' suoi figliuoli.

Nella vostra regione naturale voi l'arricchirete d'anno in anno coll'almanacco provinciale, ricco di cognizioni pratiche per lui. Ogni regione naturale avrà così in capo ad alcuni anni la sua piccola biblioteca rurale, che avrà istrutto maestri, consiglieri, giunte e sindaci e segretarii comunali e tutti i contadini usciti finalmente dalla schiera degli analfabeti.

Questi libri si faranno circolare di casa in casa dalla biblioteca comunale e scolastica. Nelle vernate si faranno delle letture, dalle quali i contadini imparino il senso per poscia leggerli ruminarli da sè. Si faranno delle conversazioni, in cui si discorrerà dei lavori campestri, delle migliorie da arrecarvisi.

A poco a poco avrete fatto così d'un idiota un uomo, di un essere ignorante e superstizioso, e condotto per il naso da chi ha interesse d'ingannarlo, un cittadino istrutto, che sa far uso de' suoi diritti di elettore, esercitare i suoi doveri di buon cittadino.

Voi lo avrete avvezzato agli esercizii di soldato difensore della patria fino dalla scuola; cosicchè andando al reggimento non vi resterà che da completare la sua istruzione. Allora, o voi lo toglierete per poco tempo a' suoi campi, all'officina del suo lavoro, sgravando d'un peso le finanze; oppure avrete un'occasione di più per farlo istruire nella stessa sua professione ed in ogni cosa e persino per farlo lavorare nelle opere di utilità pubblica e di miglioramento del suolo italiano.

Così inurberete i contadi nel senso della civiltà nazionale, e verrete anche purgando le città di quello che hanno di più difettoso e viziato. Formerete altrettanti buoni Italiani di quanti sono gli abitanti del nostro paese.

Ma per ottenere tutto questo bisogna che prima di tutto si istruiscano i possidenti nella loro propria industria, che non isdegnino le abitudini ed occupazioni rusticane, nè di mescolarsi coi lavoratori della loro terra, che invece di essere spregiati, come troppo sovente accade, meritano di essere amati, studiati e coltivati.

Sono i contadi che rinnovano le città, grandi consumatrici di uomini, tanto con un sangue migliore, con più robusti individui, quanto con ingegni più originali, più fecondi. Senza questo continuo tributo cui i contadi pagano alle città, in queste ben presto s'infiltrerebbe la corruzione fisica e morale e la decadenza degl'ingegni.

L'uomo che si trova sempre dinanzi alla natura, che ne vede i fenomeni, che più ne risente gli effetti, che è in lotta con essa per domarla e farla servire a' suoi scopi, può mancare di quella istruzione cui le plebi cittadine ricevono dalla convivenza colla classe più colta, ma ha già ricevuto una parte della sua educazione, e la buona, dalla natura stessa. Sotto a tale aspetto un contadino vale molto meglio d'un cittadino, che non sia più istrutto di lui. L'operajo che lavora nell'officina de' campi così varia in sè stessa e varia in tutti i giorni dell'anno, non può mai ridurre la sua industria alla semplice ripetizione di certi atti meccanici, come accade sovente di altri operai delle manufatture. Chi ha da fare tutti i dì cogli elementi, cogli animali, colla terra e col cielo e da mutare ogni giorno di previdenze e di lavoro, è di certo un uomo più intero di colui, che fuori de' suoi strumenti, del suo lavoro e delle succide ed oscure mura della malsana sua bettola, poco altro conosce.

Che certi falsi democratici, i quali adulano sovente gli operai delle officine per farsene strumento delle non giustificate loro ambizioni, imparino a vedere quanto grande tesoro è serbato all'Italia dell'avvenire nelle plebi contadine, quando sieno bene educate! Non vale riderne con disprezzo, come fecero i falsi democratici francesi, parlando dei *rurali*, che pure col suffragio universale disponevano delle sorti della Nazione. Questi rurali bisogna studiarli, conoscerli ed amarli, se si ama davvero la grande madre nostra l'Italia, e se si vuole essere progressisti davvero, non usurpando, come fanno tanti, questo titolo, solo perchè stanno molto addietro degli altri ed hanno ancora da progredire troppo per raggiungerli.

PACIFICO VALUSSI.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

L'onor. Ministro dell'istruzione pubblica ha diretto la seguente circolare ai Provveditori agli studii:

Ai RR. Provveditori agli studi.

« Per le proposte che io debbo fare al Parlamento, ho bisogno di avere un'esatta conoscenza dello stato presente delle scuole elementari in codesta provincia, e però mi rivolgo alla S. V. ill.ma, acciocchè, nell'inviare la statistica dell'anno corrente, voglia porre cura particolare di aggiungere ai dati statistici, contenuti nel modulo 21-A, le indicazioni seguenti, scuola per iscuola, che saranno notate in una colonna speciale di osservazioni a fianco del modello suddetto:

« 1. Se la scuola è stata visitata dall'ispettore in quest'anno;

« 2. Se è stato fatto il ruolo nominativo degli obbligati alla scuola, ed il ruolo dei presenti alla medesima;

« 3. Se i mancanti all'obbligo sono stati richiamati al frequentare la scuola;

« 4. Quanti, dopo questo richiamo, hanno fatto iscrivere il loro nome sui registri della medesima;

« 5. Nel caso che i mancanti alla scuola non siano stati chiamati a frequentarla, per quali motivi non fu fatto il richiamo;

« 6. In ogni caso si dovrà notare se il registro di popolazione nel comune a cui la scuola appartiene è tenuto secondo le istruzioni date nelle ultime circolari del Ministero di Grazia e Giustizia, e nella circolare di questo Ministero in data del 15 gennaio 1876, numero 476.

Prima di fondare nuove scuole, e di dare per queste nuovi aggravi a comuni, è necessario fare in modo che le istituite sieno frequentate più che oggi non sono, e che, mentre il comune sostiene le spese del loro mantenimento, abbia modo di assicurarsi chi sono coloro che hanno da profittare della istruzione, e di richiamare i trascurati; affinchè quest'obbligo imposto dalla legge al comune, non diventi poi un nome vano dinanzi a coloro, a favore dei quali fu imposto, e non sia permesso a tutti, per inescusabile trascuranza o sotto futili pretesti, di sottrarvisi.

« Non ho bisogno di aggiungere parola su questo punto, che è di capitale importanza, per raccomandare alla S. V. di pormi innanzi con ogni sincerità il bene ed il male di ciascuna scuola; acciocchè i provvedimenti che si prenderanno in favore delle medesime, abbiano fondamento sicuro.

« La S. V. vorrà poi richiedere dagli ispettori che nella visita delle scuole si assicurino se i registri d'iscrizione sono tenuti con regolarità e secondo le norme poste nella circolare 10 novembre 1874, N. 407, e se è fatta esatta distinzione fra coloro che frequentano la scuola nell'età dell'obbligo e coloro che frequentano fuori dell'età medesima. Poichè dal numero e dalla condizione di coloro che frequentano la scuola senza esservi obbligati, e riparano o la trascuranza che ne li aveva allontanati dalla prima età, o la necessità dei lavori ai quali avevano dovuto essere adoperati per procurarsi da vivere, dobbiamo pigliare ammaestramento per far sì che l'ordinamento e l'orario delle scuole sieno stabiliti siffattamente che appunto le classi più operose e strette dal bisogno a continuo lavoro abbiano qualche ora e qualche modo di provvedere alla cultura dell'intelletto.

« Vorrà anche richiedere dai signori ispettori, che si assicurino se gl'iscritti sui registri della scuola sono al momento della ispezione realmente presenti alla medesima, acciò non accada talora che alcuni figurino sui registri come scolari, ma che gl'iscritti non frequentino la scuola, mentre il numero loro viene a comparire sulle statistiche, come se realmente ricevessero qualche istruzione.

« Assicurato così il numero dei presenti o la ragione della assenza, bisogna che lo studio delle potestà scolastiche e di questo Ministero si volga a riconoscere il frutto che gli scolari ricavano dall'insegnamento, senza di che la scuola resterebbe un nome senza significato. Epperò la S. V. vorrà sapermi dire scuola per iscuola in codesta provincia, aiutandosi di tutte le notizie che le possono dare gli ispettori e i maestri e i registri scolastici:

« 1. Quanti sono coloro che nell'ultimo quinquennio sono usciti dalla scuola dopo aver dato saggio sicuro del loro profitto;

« 2. Quanti sono coloro che sono usciti dalla scuola senza aver nulla imparato;

« 3. Quanti sono coloro che durano a frequentare da qualche anno la scuola, e che grado d'istruzione han ricavato finora dalla medesima.

« Queste notizie, come la S. V. vede, mi sono necessarie perchè io possa far un giudizio sicuro del valore didattico delle scuole, essendo pur troppo non radi i casi in cui la scuola, sebbene assista da qualche tempo, non ha dato ancora che piccolissimi frutti; ed essendo necessario, non solo d'istituire nuove scuole laddove mancano, ma procurare che quelle istituite vadano migliorando di giorno in giorno, e, mostrando col fatto la cresciuta loro utilità, acquistino credito presso i popolani che debbono profittare dell'insegnamento.

« Riconosciute le condizioni della frequenza delle scuole, riconosciuta la qualità del profitto che esse danno, torna non meno necessario volgere l'attenzione sugl'insegnanti.

« Io ho bisogno dunque di sapere quali sono e quanti i traslocamenti e i mutamenti di maestri e maestre che accadono d'anno in anno nei comuni urbani e nei comuni rurali; quale è la media degli anni di stabilità di un insegnante nei diversi comuni di codesta provincia. E nei comuni dove le mutazioni sono più frequenti ho bisogno che la S. V. prenda dagli ispettori e dalle potestà locali notizie accurate sulle cagioni di questa instabilità, e che noti se ad essa si aggiunge, come deplorevole conseguenza, il poco frutto dell'insegnamento, e il poco credito delle scuole.

« Riconosciuto il numero degl'insegnanti annualmente licenziati dai municipi, ho bisogno che la S. V. aggiunga a questo la notizia di quanti sono i maestri licenziati indebitamente, e per quali il Consiglio provinciale scolastico ha insistito presso i comuni perchè fosse revocata la licenza, a quale è stato l'esito delle premure del Consiglio medesimo. Ho bisogno poi che noti quale è il numero dei maestri veramente licenziati per proprio demerito o per trascuranza nell'insegnamento, e che soggiunga infine se altri licenziamenti abbiano avuto luogo per necessità diverse e senza speciali cagioni di dissidio tra i municipi ed i maestri.

« A queste notizie la S. V. vorrà dar compimento indicandomi:

« 1. Quali sono i municipi che non pagano puntualmente i maestri;

« 2. Se alcuni nelle convenzioni palesi stabiliscono lo stipendio minimo, e nel fatto poi non lo pagano per convenzioni segrete;

« 3. Quali sono i maestri che hanno stipendi inferiori al minimo, e per quali cagioni.

« Tutte queste notizie la S. V. vorrà trasmettere unitamente al modulo 21 G della statistica annuale degli insegnanti, ed a compimento delle notizie in esso contenute, ponendo nella colonna delle osservazioni, dinanzi al nome di ciascuna scuola e di ciascun insegnante, risposte categoriche alle domande qui sopra notate.

« Dopo avere chiamata l'attenzione della S. V. sulla frequenza e sul profitto delle scuole esistenti, sulle qualità e sulle condizioni del personale insegnante, io ho bisogno che Ella aggiunga precise notizie intorno alle scuole mancanti in codesta provincia, intorno alla classificazione delle medesime, alle condizioni dei comuni e delle borgate ove le scuole mancano. Desidero quindi di sapere in modo particolareggiato:

« 1. Quante e quali sieno le scuole da istituirsi nei luoghi, ove il numero di coloro che sanno leggere e scrivere giunge già o supera il 50 per cento della popolazione e quanto tempo sia necessario perchè queste scuole possano essere aperte tutte a seconda dei bisogni locali;

« 2. Quanto ai luoghi ove il numero di coloro che sanno leggere e scrivere, invece del 50 per cento, giunge appena o supera di poco il 30 per cento, sarà necessario un termine più lungo alla istituzione graduale delle scuole, ed al compiuto assetto delle medesime; e per ciò oltre a conoscere il numero delle scuole che dovrebbero essere fondate secondo le vigenti leggi, io vorrei conoscere in che lasso di tempo si possa arrivare ad istituirle tutte, facendo che una parte di queste si aprano negli anni prossimi, l'altra parte nei successivi. Nei luoghi ove la coltura popolare è più scarsa e più grande la resistenza alla istituzione delle scuole, procedendo a grado a grado a rendere obbligatoria l'istruzione, via via che le scuole si possono aprire e superare le difficoltà morali e materiali alle quali conviene andare incontro, si eviteranno molti contrasti, e si potrà rapidamente diffondere e largamente la cultura nelle plebi campagnuole.

« Le notizie statistiche richieste colla presente, insieme con gli specchi 21 A e 21 G, faccia la S. V. in modo che mi pervengano nella prima metà dell'agosto di quest'anno.

« *Il Ministro*, M. COPPINO. »

ITALIA

Roma. Il Vaticano si prepara a solennizzare anche in quest'anno San Pio V., la cui festa ricorre il 5 di maggio. Per tale circostanza andrà a Roma un esercito di pellegrini francesi.

— Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*: Nella prossima riapertura del Parlamento il Ministero dei lavori pubblici con apposita legge dimanderà lo stanziamento in bilancio di sette milioni per provvedere al rialzamento delle arginature del Po che non hanno 0.m 50 di franco.

— Il progetto di legge per l'ampliamento del porto di Genova sarà fra i primi che verranno presentati al Parlamento.

— Contrariamente a quanto fu annunciato

da parecchi giornali non sappiamo se verrà presentato un progetto di legge per i lavori del Tevere alla riapertura del Parlamento, essendo assai probabile che innanzi di fare una proposta si voglia attendere di conoscere i risultati delle perizie che stà compilando l'ing. Natalini, per i diversi lavori indicati nel voto del Consiglio superiore, studi per il compimento dei quali occorreranno ancora non meno di sei mesi.

— Sua Maestà il Re sarà in Roma prima della riapertura del Parlamento. Così si afferma da persone bene informate della Corte. V' ha, invece, chi assicura che per ora Vittorio Emanuele non tornerà alla capitale. *(Venezia)*

— Leggiamo nella *Libertà* di Roma: Il maresciallo Moltke continua a passare una vita ritiratissima, non riceve mai nessuno, solo in questi giorni, appena ristabilito il tempo, riprenderà le sue escursioni nella campagna romana, e molto probabilmente si recherà a Tivoli a visitare la villa Adriana e le antichità di quel luogo.

ESTERO

Austria. Per ordine del Ministero austriaco dell' interno i capitanati distrettuali devono ingiungere sotto gravi comminatorie a tutti i chiostri e conventi di annunciare alle autorità politiche tutti gli individui non appartenenti al rispettivo comune che vengono in essi ospitati. A quanto sembra, questa misura venne decretata dal Ministero per potere così far sorvegliare tutti i frati e le monache provenienti dalla Germania.

Francia. Il moto insurrezionale che fu testè represso in Algeria non aveva alcuna importanza, ed era conosciuto da due o tre giorni. Bastò un semplice scontro per disfare il piccolo nucleo d' insorti che s'era formato. È deplorabile però che, dopo tanti anni di colonizzazione, siano ancora possibili simili tentativi disperati, che indicano che non s'è ancora trovato il mezzo di rendere questa colonizzazione accetta agli indigeni, come non fu mai ancora possibile di renderla utile alla Francia.

— Il *Soir* assicura che il ministro dell' interno invierà ai prefetti una circolare per raccomandare la neutralità nelle elezioni supplementari che avranno luogo il 21 maggio.

— Il *Moniteur du Calvados et de la Manche* annunzia che la regina d' Inghilterra s' imbarcherà il 21 a Cherburgo per tornare a Londra.

Germania. La *Provinzial Correspondenz* dà i seguenti ragguagli sulla futura attività della Dieta prussiana dopo le ferie di Pasqua: Il giorno 25 verrà aperta la discussione in prima e possibilmente in seconda lettura sul progetto riguardante la cessione delle ferrovie all' Impero; quindi verranno pertrattati i progetti già studiati dalle commissioni sulla costituzione della Chiesa evangelica, sull'ordinamento delle città ed altri. Nella prima settimana di maggio sarà probabilmente convocata anche la Camera dei signori.

Turchia. Un giornale di Trieste accenna a sintomi allarmanti nell'Albania: i miriditi sarebbero decisi ad impugnare le armi per rivendicare la loro antica autonomia, abolita dalla Porta non molti anni addietro. Un certo capitano Jacob, così chiamato dal grado che gli sarebbe riservato, è già designato a capo del movimento. Si afferma che quei fierissimi montari si vadano già radunando sulle loro rupi inaccessibili. I turchi, siccome hanno fatto colla Serbia, prendono misure di precauzione, che però potrebbero riuscire più irritanti, e raccolgono truppe considerevoli anche in Albania. Questo è certo, dice un corrispondente, che se i combattimenti nell' Erzegovina avessero a protrarsi ancora per qualche tempo, la guerra sarebbe inevitabile anche sulle montagne dell' Albania.

Belgio. I giornali belgi annunziano che il governo va acquistando parecchie linee ferroviarie di proprietà sociali e lo eccitano a prendere l' esercizio di tutte le ferrovie per vantaggio del pubblico.

America. Telegrafano al *Times* da Filadelfia: Il monumento a Lincoln, eretto colle contribuzioni degli uomini di colore, e che costò 17,000 dollari (85,000 franchi), fu scoperto il 14 aprile a Washington.

Vi assistette il presidente Grant, e Federico Douglas fece un discorso. Il Congresso ha dichiarato festivo quel giorno. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il com. Giacomelli ed il cav. Losi furono ieri a visitare i lavori della *ferrovia pontebbana* ed ebbero ai Piani di Portis una conferenza con parecchi egregi cittadini di Tolmezzo e di Moggio. È noto come quelli della Carnia non si mostrassero molto contenti dell'ubicazione della stazione ferroviaria presso il ponte del Fella e come a tale scopo avessero presentate alcune rimostranze al Governo. La conferenza tenuta ieri ebbe per mira di esaminare e discutere un progetto di conciliazione studiato dall'ottimo cav. Losi, progetto che appaga in buona parte i giusti desideri dei Carnici e che si confida verrà colla provata benevolenza accolto anche dal Ministero dei Lavori pubblici e dalla Società concessionaria.

Parimenti vennero presi accordi onde Moggio ottenga una stazione e non una semplice fermata com'orasi dapprima stabilito.

Si può dire che da Ospedaletto a Resiutta *fervet opus* su tutta la linea. Il viadotto sul Rivoli bianchi è innanzi nell'opera, ultimato il tunnel di Ospedaletto, la strada in pieno lavoro sino al Fella, incominciata la costruzione della stazione di Tolmezzo o della Carnia. Nei tunnels di Moggio e Resiutta, tra i quali ve ne ha uno di 700 metri, numerosi operai si affaticano di giorno e di notte, tanto che havvi fondata speranza per ritenere che il tronco sino al Fella potrà essere aperto nel prossimo autunno e nella successiva primavera quello di Resiutta.

La tratta da questo paese a Chiusa venne appaltata e si procede alacremente negli studii di dettaglio sino a Pontebba d'accordo cogl' ingegneri austriaci già giunti a Pontafel per eseguire la loro missione.

Se scarse furono le difficoltà tecniche sino a Gemona, sono invece numerose di mano in mano che i lavori s' inoltrano tra le Alpi in mezzo ad una valle angusta e franosa. Ma la solerzia delle imprese appaltatrici e l'energia ora spiegata dalla Società concessionaria vinceranno ogni ostacolo e sapranno al più presto raggiungere la congiunzione tra le due reti a Pontebba, congiunzione che è con ansietà attesa dalle popolazioni italiane ed austriache.

Confidiamo che il Governo del Re, fedele esecutore delle leggi sancite dal Parlamento, vorrà presto intraprendere anche la sistemazione delle strade carniche che tanto interessano il Friuli ed il Cadore, come eminentemente rispondono ai bisogni politici e militari dello Stato. E così pure siamo convinti che in un tempo non lontano la locomotiva percorrerà eziandio le fertili terre tra Udine e Palmanova nella più retta via verso oriente, come ebbe a proporre il nostro Consiglio provinciale ed i maggiori consessi del vasto porto dell'Adria, unisoni nel desiderio di accrescere le vie che devono giovare in egual misura alle due nazioni.

Ove si pensi ai lavori che abbiamo ora accennati, ed altri che dal nuovo e sapiente indirizzo intrapreso dalla nostra deputazione provinciale vennero in questi ultimi due ultimi anni deliberati, ci riesce di conforto a bene sperare dell'avvenire della nostra regione. Rimane, è vero, l'incubo dei gravi ribassi nel prezzo dei bozzoli, ribassi che pur troppo per ragioni spesso esposte minacciano di essere stabili, diminuzione di valore che con altre produzioni vuol essere colmata: quesito che la Società Agraria friulana mise allo studio e che ebbe poscia il torto di negligere, come se la sua soluzione non ci spingesse energicamente verso la necessità di pensare finalmente, con serietà di propositi e colle forze riunite di tutti gli uomini di buona volontà ai canali d' irrigazione.

Un'altro lavoro di incontestabile utilità potrebbe essere attuato, quello di una ferrovia a cavalli tra Udine e Cividale, argomento sul quale noi ci proponiamo tra breve di tornare, esponendo cifre e proposte concrete. Intanto il Sindaco di Cividale, al quale non manca operosità e patriottismo e che è meno occupato del suo collega di Udine, dovrebbe rivolgere la sua mente a quanto ora dobbiamo detto e fare quello studio preliminare, il quale gli proverà, ne siam certi, che la nostra proposta è di non difficile esecuzione.

Y.

Schiarimenti. Da Codroipo riceviamo:

Onor. sig. Direttore,

Nella cronaca del di Lei accreditato giornale n. 93 del 19 and. trovo inserito un' articoletto sotto il titolo: *Anche le focaccie*, che merita alcuni schiarimenti; altrimenti la Stazione di Codroipo, dando retta a quel signore, apparirebbe al Pubblico un covo di ladri... da focaccie.

Che fosse successo, per parte dell' incaricato alla consegna, uno scambio di colli, è vero. Non per questo si deve gridare il Crucifige; ognuno è soggetto a fallare. Appena però constatato l'errore, venne tosto spedito un messo il quale è ognor pronto a dichiarare che la cesta ricevuta da questa Stazione era benissimo condizionata, e coi suggelli intatti, e tale la consegnò al servo del suddetto signore che incontrò strada facendo. Notisi inoltre che la cesta prima di giungere a Codroipo fece il viziosissimo giro marino Trieste-Venezia, e consegnata a quella Stazione venne riscontrata di chil. 4 e del medesimo peso venne verificata all'arrivo in questa Stazione, per cui se vi fu sottrazione può essere avvenuta anteriormente all'arrivo a Venezia.

Vien detto inoltre nel citato articolo non essere la prima volta che quel signore riceve dalla Stazione oggetti nella stessa condizione. Questa è una gratuita asserzione, poichè, premettendo che assai rare sono le merci che egli ritira da questa Stazione, non lo credo poi tanto generoso d'aver sottaciuto simili fatti e di non aver presentato regolare reclamo all' ufficio del Capo Stazione, una volta che mena tanto rumore e dà pubblicità colla stampa al fatto in quistione.

Dice pure che non è il solo cui tocchino *inconvenienti consimili*. Sappiamo a chi vuol alludere, ma su quel fatto venne aperta regolare inchiesta e provato che il personale della Stazione di Codroipo ne era totalmente estraneo.

Che se Ella, signor Direttore, avrà la squisita gentilezza di voler, in succinto, render pubblica questa mia, io Le ne sarò riconoscentissimo, servendo la medesima di giustificazione al personale da' me dipendente.

Coi sensi della più alta stima

Codroipo, 20 aprile 1876.

di Lei devot.
CASTELLANI ANTONIO
Capo Stazione.

Sul nuovo Prefetto di Milano il conte Bardesono, che fu Prefetto di Udine, alcuni giornali di quella città, forse perchè lo spirito di partito, il quale pur troppo sovente perde ogni misura e sconfessa ogni merito degli avversarii, hanno detto e dicono cose tanto acerbe, che noi per amore della giustizia ci sentiamo condotti a ribatterle, almeno per quello che riguarda il governo di esso conte nella nostra Provincia.

Noi che non abbiamo adulato nè lui ned altri, e che talora abbiamo dovuto dire e fare cose a certuni non piacevoli, possiamo assicurare che il co. Bardesono non soltanto si condusse in Friuli da perfetto gentiluomo e da buon amministratore, ma giovò altresì molto a rendere concordi e cooperanti al comun bene le diverse parti della nostra Provincia in tempi nei quali c'era di ciò grande bisogno, stante la conformazione policentrica del nostro paese.

Questa è una lode che ci sentiamo in obbligo di fargli per quello che ci riguarda ed ora che il comm. Bardesono è estraneo del tutto alla nostra Provincia, la quale non lo ha però dimenticato e fa voti che egli trovi, come si ha certa fidanza, un continuatore in chi gli è succeduto in quell'opera di conciliazione e di progresso reale del nostro paese, a cui egli si è sempre con intelligenza ed amore prestato.

P. V.

Nel prospetto quindicinale delle operazioni di sconto e di anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale nel Regno d' Italia, risultanti all' Amministrazione Centrale il 12 aprile 1876, figurano, per la sede di Udine, le seguenti cifre: sconti lire 486,472, anticipazioni 154,639, totale 641,165.

Il quarto spettacolo equestre datosi jersera al Minerva riuscì altrettanto bene quanto i precedenti. Nonostante il pessimo tempo, che continuava ad infierire, vi accorse un pubblico abbastanza numeroso, che dimostrò più volte con ripetuti applausi la sua soddisfazione per il modo veramente magistrale con cui l' egregio Direttore e tutta la schiera dei signori dilettanti eseguirono i loro esercizii. Non è a dire quanto interesse prendano gli spettatori alle singole parti dello spettacolo ed alle persone di tutti coloro che per un nobile scopo fanno bella mostra della loro forza e destrezza. A voler essere cronisti esatti di un tale spettacolo bisognerebbe tener nota di tutti i lusinghieri commenti che si fanno dal pubblico sulle prove di valentia, date da ognuno di quelli che vi prendono parte, sulle difficoltà felicemente superate dal sig. Direttore, sulla facilità con cui molti, in un tempo relativamente assai breve, si addestrarono a far in oggi bella figura, sui agili movimenti de' cavalieri, sulle buffonate de' pagliacci ecc. ecc. Ma così facendo abbiamo paura di togliere una gran parte del piacere a quelli che vi hanno ancora da assistere, e che, sia sia bello o brutto il tempo, popoleranno, noi speriamo, in gran numero il teatro nelle venture sere di Sabbato e Domenica, in cui vi si daranno le due ultime rappresentazioni.

È desiderio manifestato da parecchi, che il valente schermidore barone Turillo di San Malato si faccia vedere prima della sua partenza. Non si potrebbe combinare qualcosa colla nostra Compagnia equestre-ginnastica per maggiore varietà di questo spettacolo, a cui auguriamo bel tempo almeno domani e dopo?

Contravvenzione. Nel 16 corr. mese in Comune di Ovaro l'Arma dei Carabinieri Reali dichiarava in contravvenzione per ritenzione di pesi a vecchio sistema certo Vidali Alessandro fu Giacomo d' anni 58 di Ovaro, oste e rivenditore di generi coloniali.

Furti. Nella notte del 13 al 14 corrente, da ladri ignoti, da un cortile aperto e incustodito, vennero rubati vari effetti di lingeria e vestiario, del valore di L. 15.50, di proprietà del colono Lucchet Giovanni di Villadolt di Fontanafredda.

— Nella stessa notte e da ladri pure ignoti, vennero rubati 3 agnelli, 12 galline, 1 gallo, 1 badile e una forca del costo di L. 27, che ritrovavasi nella stalla aperta e incustodita del colono Cover Pietro di Fontanafredda.

Caccia abusiva. In Terzo, Frazione di Tolmezzo, il 14 corr. l' Arma dei Carabinieri Reali sorprendeva certo Muner Giovanni fu Pietro, d' anni 27 muratore di Terzo, in atto di caccia con archetti ed altri simili ordigni, e dichiaratolo in contravvenzione, gli sequestrava N. 19 archetti e 19 lacciuoli di canape.

Arresto. Nel Comune di Villa-Santina e nel giorno 14 corrente l' Arma dei Carabinieri Reali procedeva all' arresto di certo Naldo Francesco d' anni 21 nato e domiciliato in Sosfirolo (Belluno) perchè colto in flagrante questua senza essere munito del voluto permesso.

FATTI VARII

Provveditori agli studii. La *Gazzetta d' Italia* scrive: In seguito ai recenti cambiamenti avvenuti nell'amministrazione provinciale, sembra che sia intenzione del Ministero di fare un movimento anche nel personale dei Regi Provveditori agli studii. Si dice che in questo movimento sarebbero compresi i Provveditori di Perugia, Udine, Torino, Reggio di Calabria, Bari, Ancona, Macerata e Trapani.

Pei maestri elementari. Assicurasi che il nuovo ministro dell' istruzione pubblica, assai bene disposto in favore dei maestri elementari, probabilmente accetterà tutte o pressochè tutte le riforme del progetto Berti. A rendere poi stabile la posizione del maestro, che finora pur troppo può essere vittima di qualunque bassezza o vendetta, il ministro avrebbe l' intenzione di dare l' istruzione primaria alle Provincie; così il maestro, stabilito su vasta zona, una volta nominato sarebbe sicuro del posto; potrebbe essere traslocato da un Comune all' altro, ma cacciato sul lastrico, mai.

Vento, neve e pioggia. Mentre il calendario annunzia la risurrezione della natura, il vento, la neve e la pioggia annunziano la risurrezione dell' inverno.

Al di là delle Alpi nevica dappertutto, di qui piove e il freddo fa chiudere i pori che si erano schiusi ai primi favonj.

Le informazioni da molti dipartimenti della Francia sono desolanti.

A Montpellier tutti i vigneti sono gelati.

A Amboise è caduta una grande quantità di neve e il raccolto delle frutta è tutto perduto. Quello dell'uva è molto compromesso.

A Argentau gli alberi delle frutta soffrirono immensamente. Tutta la campagna è coperta di neve. A Beziers, Saint-Gilles, Nerbonne, nei piani dell' Herault i proprietarii sono costernati in causa dei forti geli.

Il dipartimento d'Orange è nella più grande desolazione. Il gelo ha distrutto tutta la foglia, cosicchè il raccolto dei bachi da seta è irremissibilmente perduto. Gli alberi da frutta han molto sofferto. In una parola il disastro è immenso.

Parigi è coperta da un lenzuolo di neve. A Londra cadde tanta neve che sopravvenne un freddo intensissimo da far scendere il termometro a molti gradi sotto zero.

Non parliamo della Svizzera: dappertutto freddo, neve e ghiaccio.

A Genova dove una volta si soleva salutare la Pasqua inaugurando i pantaloni bianchi, adesso bisogna rimettere alla luce gli abiti d'inverno, onde ripararsi da questa brezza che soffia dalle vette dell' Appennino coperte di neve.

Da notizie pervenuteci, sappiamo che in tutta la costiera di Liguria la pioggia cadde in molta abbondanza.

Per i droghieri. La Corte di cassazione di Firenze ha respinto il ricorso del publico Ministero contro la sentenza del Tribunale di Venezia, che disse non farsi luogo a procedimento al confronto del farmacista droghiere Leonardi di Mestre ed il suo agente Codognato per vendita di medicinali in una drogheria. Il difensore opponeva l'illegittimità della pena, perchè sancita da un regolamento del potere esecutivo e non da una legge dello Stato. Questa difesa fu accolta dal Tribunale. Ora la Corte suprema conferma essere incostituzionale la disposizione del regolamento sanitario che minaccia una pena allo spaccio non autorizzato di medicinali.

Il Comizio Agrario di Roma rende noto che il termine utile alla presentazione delle dimande di ammissione per l' Esposizione di orticoltura e floricoltura alla villa Borghese è prorogato a tutto il 28 aprile corrente.

I floricultori ed orticultori del Regno sono invitati a concorrere a questa pubblica mostra nazionale, a progresso e sviluppo della industria degli orti e dei giardini a decoro della capitale.

Il 10 maggio p. v. avrà luogo l' inaugurazione della Esposizione universale di Filadelfia. La cerimonia incomincierà con un concerto il cui programma si compone di un coro di Carlo Gounod, di una cantata di un compositore americano innominato e di una grande marcia solenne, opere scritta appositamente per la circostanza da Ricardo Wagner, al quale furono dati in premio, dicesi, 5000 dollari dal Comitato direttore del *dipartimento delle donne*.

Dopo il concerto s' inviterà il presidente Grant ad aprire ufficialmente l'esposizione.

Allora il presidente, seguito da tutti gl' invitati, si recherà a Main building e lo percorrerà in tutta la sua lunghezza, fermandosi soltanto ad esaminare le esposizioni degli Stati Uniti e della Francia. Di là il corteggio passerà nella galleria delle macchine dove si scioglierà fra il tuonare del cannone.

Nello stesso tempo migliaia di macchine esposte in Machinery Hall manderanno fuori il loro fischio acuto e stridente.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Republique française* riassume oggi le misure finanziarie più importanti che la maggioranza della Commissione del bilancio intende di proporre alla Camera. Queste proposte sarebbero: revisione del catasto, imposta sulla rendita per alleviare le imposte votate dall' ultima Assemblea e che pesano quasi esclusivamente sulle classi operaie, la soppressione delle sovvenzioni accordate alle grandi compagnie ferroviarie, finalmente la soppressione dei numerosi congegni amministrativi inutili. Un altra proposta che avrà certo buona accoglienza è quella che

[o]ggi il telegrafo dice che sarà presentata da un [c]erto numero di deputati, perchè sia elevata al [r]ango d'ambasciata la legazione di Francia a [R]oma. Anche il Governo le è favorevole. [E] poichè siamo a discorrer di proposte al[l]a Camera, notiamo anche come il *Rappel* [a]nnunci che al riaprirsi del Parlamento verrà [p]resentata una proposta per accordare ai mem[b]ri del Consiglio municipale di Parigi uno sti[p]endio eguale a quello che ricevono i deputati [e] senatori. E i consiglieri degli altri 34 mila [c]omuni francesi?

Giusta le informazioni del *Mémorial Diplo[m]atique*, il viaggio della Regina Vittoria in Ger[m]ania avrebbe per iscopo, sino ad un certo [p]unto almeno, le trattative con la corte di [P]russia circa la successione nel ducato di Sas[s]onia Coburgo-Gotha. Come è noto, il duca re[g]nante è fratello del defunto principe Alberto, [m]arito della regina, e non ha figli; per lo sta[t]uto di famiglia sarebbe chiamato a succedergli [s]ul trono ducale il principe Alfredo duca di Edimburgo, secondogenito della regina e genero dell'Imperatore Alessandro. La Corte di Prussia, già da parecchi anni, avrebbe fatto conoscere il suo vivo desiderio di riscattare mediante il pagamento d'una indennità i diritti del duca di Edimburgo, affine di evitare l'assunzione d'un principe inglese ad un trono tedesco. In questo ordine d'idee si presentavano due combinazioni: il pagamento d'una data somma per una volta tanto, ovvero d'una rendita annua; la regina Vittoria avrebbe preferito la prima, mentre a Berlino si vorrebbe la seconda. Su questa differenza ora vertono quelle trattative che l'incontro della regina coll'imperatore Guglielmo contribuirà forse a definire.

Il *Journal des Débats* pubblica una di quelle tali corrispondenze da Vienna che la fama vuole escano dagli uffici stessi della cancelleria. Malgrado le complicazioni cagionate dai moti dell'Erzegovina (è questo il costrutto di quanto dice la corrispondenza) la questione d'Oriente non inspirerà inquietudini molto vive finchè Austria e Russia stiano in armonia, e il loro accordo rimanga saldo non soltanto pel consiglio, ma altresì al bisogno «per l'azione». Malgrado i tentativi più o meno palesi, o anche più o meno chiari, fatti per rendere l'armonia meno piena e l'accordo meno intimo, le due grandi potenze che sono le più interessate nella questione d'Oriente mostrano di voler seguire una politica comune. Esse agiranno prudentemente pel bene dell'Europa in primo luogo, e pel loro poi. L'interesse di tutti è oggi la pace. Questi apprezzamenti sono per così dire ogni giorno confermati da qualche fatto che li convalida. Oggi stesso, un dispaccio ci annuncia che il governo russo ha sospeso un giornale a cagione degli attacchi che questo moveva contro l'Austria a proposito dell'Erzegovina. È oggi inoltre assicurasi che la diplomazia delle grandi Potenze si sforza di ottenere un nuovo armistizio fra Turchi ed insorti.

La situazione in Serbia si fa di giorno in giorno più grave e più difficile. La crisi ministeriale rimane in sospeso evidentemente per la questione della guerra. Ora, mentre il principe Milan si tiene titubante, i turchi fanno ogni opera per premunirsi contro qualsiasi eventualità. La linea del Timok è strettamente vegliata da *redifs* e *baschi-bozuks* in numero di circa 8,000; dinanzi a Iastrebac sono accampati 2,000 uomini: una legione di volontari si è formata a Prokuplja: il confine tra Nisch e Aleksinac è occupato da un cordone impenetrabile, e simili apparecchi vanno facendosi sulle sponde della Drina. Per ora la Porta non accarezza certo progetti offensivi; ma non potrebbesi affermare lo stesso per un giorno in cui si presentasse una propizia occasione. Anche in Rumenia la situazione è difficile. Al nuovo ministero conservatore si pronostica non lunga vita.

— S. M. il Re è atteso a Roma il giorno 23 corrente. Si crede che egli vi si fermerà fin dopo la festa dello Statuto.

— Il generale Cialdini è partito per Pisa.

— La partenza del generale Menabrea, nuovo ambasciatore presso la Regina d'Inghilterra, pare fissata per il giorno 21 corrente.

— Sappiamo che il ministro dell'interno proporrà alla Camera una diminuzione di trecentocinquantamila lire sul bilancio di definitiva previsione dell'anno corrente. *(Bersagliere).*

— Leggesi nel *Diritto*, in data di Roma 19: Sappiamo autorizzati a dichiarare che le notizie diffuse da alcuni giornali intorno a trattative ufficiali od ufficiose col barone di Rothschild a proposito della Convenzione di Basilea, sono affatto insussistenti.

— Sono pure senza fondamento le voci corse intorno alle domande di congedo per parte del generale conte Robilant, ministro d'Italia a Vienna, e del conte Corti, ministro a Costantinopoli. I due egregi diplomatici sicuri di godere la piena fiducia del nuovo Ministero, non pensarono mai di allontanarsi dalla loro sede in un momento così difficile com'è l'attuale.

— Siamo informati, dice il *Bersagliere*, che l'on. ministro dell'interno sta per nominare due importanti Commissioni, una cioè per la riforma delle Opere pie nel senso di volgerle al vero ed efficace miglioramento delle classi meno fortunate, trasformando le istituzioni ora corrispondenti ad altri tempi e ad altri costumi: e la seconda pel decentramento amministrativo, allo scopo principalmente di accrescere l'autonomia comunale e provinciale, e di migliorare la condizione dei rispettivi bilanci con la riforma del sistema dei tributi locali.

— Il *Popolo Romano* dice di sapere che S. E. il Presidente della Corte dei Conti ha nominato una Commissione incaricata di proporre le riforme necessarie affinchè la revisione dei conti giudiziali, nell'interesse del Tesoro e dei Contabili, proceda con maggior prontezza e speditezza.

— Si spera che per l'apertura della Camera, delle relazioni dei bilanci saranno pronte almeno quelle degli esteri e della marina. *(Libertà).*

— Il Ministero presenterà prestissimo alla Camera le leggi sull'incompatibilità parlamentari e sulla riforma elettorale. *(Corr. della Sera).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. Da Ragusa si annunzia che Niksik non ha potuto essere vettovagliata.

Berna 19. La Commissione istituita per esaminare la situazione dell'impresa del Gottardo, non potrà terminare i lavori per maggio; quindi è probabile l'aggiornamento della conferenza internazionale.

Madrid 20. Il Principe di Galles è atteso lunedì, e resterà 8 giorni. Preparansi feste.

Pietroburgo 19. Il Governo ha sospeso la *Gazzetta di Graschdanin* per un articolo sull'Erzegovina contenente violenti attacchi contro l'Austria-Ungheria.

Nuova York 19. Confermasi il trionfo definitivo della rivoluzione a San Domingo. Il vicepresidente e il comandante generale furono fucilati.

Obbrovazzo 19. Fugati i 700 turchi di Glamoc, il giorno seguente comparvero altri 3000 turchi da Baic e Klupa. Il presidio di Unac, forte di 200 insorti difettanti di munizione, abbandonò Unac per unirsi ai compagni stanziati in altre posizioni, onde assalire i musulmani che, dopo aver mutilati donne e fanciulli, fuggirono incendiando Unac.

Bukarest 19. Un decreto del principe convoca le camere ad una straordinaria sessione nel giorno 27 corrente.

Parigi 20. Parecchi deputati decisero di prendere l'iniziativa per proporre che la Legazione francese a Roma si elevi al grado d'ambasciata. Assicurasi che il Governo accetterà la proposta.

Ragusa 20. La diplomazia si sforza di ottenere un nuovo armistizio fra Turchi e insorti.

Costantinopoli 20. Denisch pascià venne nominato ministro della guerra e Abdulkerim ministro della marina.

Ultime.

Budapest 20. Sopra proposta del ministro Trefort motivata dall'assenza di varii ministri a Vienna, la Camera dei deputati decise di sospendere per qualche giorno le sedute.

Monaco 20. La seconda sezione della Camera dei deputati accolse la proposta del referente di annullare le elezioni del 1° collegio di Monaco per essere stata lesa la legge nella formazione del collegio stesso.

New-York 20. Il ministro della guerra ordinò alle truppe di proteggere gli abitanti del Colorado contro le violenze dei messicani. Un forte corpo messicano marcia contro Diaz.

La convenzione democratica della Indiana approvò una proposta insistendo per l'abolizione della legge riguardante la ripresa dei pagamenti in effettivo.

Vienna 20. La Borsa ribassa. La banca nazionale austriaca respinge il progetto d'una banca ungherese, ed invece propose di istituire una direzione speciale per Pest.

Ertel, che, come è noto, trafugò alcuni piani militari, venne condannato a dieci anni di reclusione in fortezza per titolo di spionaggio, alla perdita della nobiltà ed a quella del grado.

Roma 20. La *Gazzetta ufficiale* pubblica i movimenti de prefetti già conosciuti. Aggiunge il trasloco di Salvoni da Bari a Trapani.

Vienna 20. La *Corrispondenza politica* dice che le trattative fra l'Austria e la Ungheria produssero un accordo su parecchi punti essenziali. Circa altri punti l'accordo non è ancora stabilito, perchè prima di prendere una decisione decisiva i ministri ungheresi credono necessario di ritornare a Pest onde consultarsi col loro partito.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.9	751.1	751.7
Umidità relativa . . .	90	76	87
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente . . .	4.0	—	8.4
Vento (direzione . .	S.	S.S.O.	N.E.
Vento (velocità chil. .	13	9	2
Termometro centigrado	14.2	15.8	13.2

Temperatura (massima 18.7 (minima 10.9

Temperatura minima all'aperto 10.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 aprile

Austriache	460.—	Azioni	235.—
Lombarde	137.—	Italiano	60 70

PARIGI, 19 aprile

3 0/0 Francese	66.37	Ferrovie Romane	58.—
5 0/0 Francese	105.27	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.95	Londra vista	25.24.—
Obblig. ferr. V. E.	218.—	Cambio Italia	7.7/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.15/16
Azioni ferr. lomb.	202.—	Egiziano	—.—

LONDRA 18 aprile

Inglese	94.7/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	16.1/2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.3/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 20 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a —.— — e per fine corr. da 77.40 a 77.45.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.75	»	21.76
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.36.—	»	2.37.—
Banconote austriache	»	2.27 1/4	»	2.27 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.40	»	77.35
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.25	»	75.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.76	»	21.77
Banconote austriache	»	227 50	»	227.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 20 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.64.—	5.66.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.64.—	9.66.—
Sovrane Inglesi	»	12.—	12.05
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.35	104.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 19	al 20 aprile
Metalliche 5 per cento	fior.	64.45	65.60
Prestito Nazionale	»	68.30	67.75
» del 1860	»	106.50	105.75
Azioni della Banca Nazionale	»	858.—	846.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	135.70	135.20
Londra per 10 lire sterline	»	119.60	120.15
Argento	»	103.60	103.70
Da 20 franchi	»	9.56.—	9.60.—
Zecchini imperiali	»	5.66.—	5.71.1/2
100 Marche Imper.	»	58.90	59.10

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 20 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	10.40	»	11.35
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.30	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.75	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.26 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articoli comunicati).

Montenars aprile 1876

Perenne vivrà nel mio cuore la riconoscenza pei buoni abitanti di Montenars che si generale compianto dimostrarono alla morte del mio dilettissimo Giovanni.

L'afflitta mia madre s'unisce a rendervi grazie, miei cari congiunti, dell'affettuosa premura con cui assisteste nell'ultim'ore il fratel mio. E grazie pur a voi, buoni paesani, che, benchè da bambino egli fosse partito dal natio paese, pur la compatriotta l'onorate ne' brevi giorni che in tra voi dopo il suo ritorno, e con vivo e sincero dolore numerosissimi l'accompagnaste all'estrema dimora.

Il riconoscente
GIUSEPPE MARINI

Le suonatrici di violino e di piano signore Annetta, Augusta, Clementina ed Augusto fratelli Cattaneo, guidati dal genitore passarono felicemente le tre feste Pasquali in Tarcento onorati da numeroso concorso, malgrado l'inclemenza del tempo perverso, e rimasero oltremodo soddisfatti del benigno compatimento e dell'accoglienza e magnanima ospitalità ricevuta da quel colto, intelligente e generoso pubblico. Perciò il sottoscritto è ben lieto di pubblicamente ringraziare i Tarcentini, augurandosi di avere l'onore di venire fra essi in altra occasione.

AUGUSTO CATTANEO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal giorno 21 al 26 febbraio 1876.

PREZZO (Mass. in / Min. in — L. C.)

Qual. d. peso e mis. de	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass.	UDINE Min.	CIVIDALE Mass.	CIVIDALE Min.	CODROIPO Mass.	CODROIPO Min.	S. DANIELE Mass.	S. DANIELE Min.	GEMONA Mass.	GEMONA Min.	LATISANA Mass.	LATISANA Min.	MANIAGO Mass.	MANIAGO Min.	PORDENONE Mass.	PORDENONE Min.	SACILE Mass.	SACILE Min.	SPILIMBERGO Mass.	SPILIMBERGO Min.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	18 30	— —	21 —	— —	20 —	— —	20 —	— —	21 —	20 50	— —	— —	— —	— —	19 68	18 15	— —	— —	— —	— —	19 —	19 —
	(II id.	— —	— —	— —	— —					— —	— —			21 50	21 —								
	id. duro (da paste)																						
	Riso (I qualità	47 84	41 84			50 —	46 —									45 —	44 50						
	(II id.	37 84	32 84			45 —	44 —					— —	— —			41 50	40 —						
	Granoturco	10 03	8 27	12 —	11 50	10 50	9 —	10 95	10 —	11 —	10 46	10 —	8 75	11 50	11 —	10 15	9 70	10 50	10 12	11 77	10 —	11 56	9 16
	Segala	11 76	— —	— —	— —	11 30	11 —	12 80	— —	13 50	13 —			— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Avena	10 39	— —	— —	— —	10 —	9 60	— —	— —	12 40	12 30	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Orzo	9 39	— —	— —	— —	10 —	9 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Fave			—																			
	Ceci			—																			
	Piselli																						
	Lenticchie	— —	— —																				
	Fagiuoli alpigiani	21 —	— —	— —		— —	— —			— —	— —	—	— —	— —	— —	— —	— —	—					
	Patate	— —	— —	14 —	12 50	— —	— —	— —	— —	16 —	13 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—		— —	— —		
	Castagne secche (I qualità			— —	— —					19 15	15 —												
	(II id.			— —	— —					— —	— —												
	id. fresche (I qualità	8 60	8 40	— —	— —					— —	— —												
	(II id.		— —	— —	—					— —	— —												
	Fagiuoli di pianura	28 61	— —	18 60	18 —	14 —	10 —	12 50	— —	15 —	12 50	12 50	12 50	10 —	9 50	9 50	8 12	10 25	9 25	— —	— —	12 12	8 12
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	73	43	48		34	30	—	—	60	50	60	—	—	—	45				44	40	40	—
	(II id.	53	43	49						48	45	—	—	37	36	40				—	—	—	
	id. di granoturco	21	20	20		20	18	—		21	20	18	—	19	17	17		18	18	21	20	18	—
	Pane (I qualità	43	—	48		55	55	49	—	50	48	42	—	—	—	45		50	50	50	40	—	
	(II id.	39	—	41		32	32	39	—	44	43	28	—	44	42	35				40	36	—	
	Paste (I qualità	83	74	80		88	80	—		90	80	90	—			90	—			64	52	—	
	(II id.	64	54	44		70	60			45	42	70	—			80	—			—	—	—	
Ettol.	Vino comune (I qualità	32 50	17 50	35 —	28 —	30 —	18 —	30 —	—	37 —	35 —	23 —	21 —			40 —	30 —			40 —	35 —	20 —	— —
	(II id.	22 50	14 50	25 —	20 —	25 —	16 —	25 —	—	30 —	28 —	17 —	12 —	28	26	25 —	20 —			35 —	25 —	— —	— —
	Olio d' oliva (I qualità	172 —	152 —	150		148 —	130 —					190 —	— —			— —	— —					230 —	
	(II id.	142 —	112 —	120		120 —	110 —					145 —	— —			— —	— —					145 —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 39	1 19	1 10	1 —	1 20	1 09	1 20	— —	1 40	1 30	1 16	—	1 17	1 17	1 18	—	1 21	—	1 30	1 15	1 20	
	Id. di Vacca	1 29	1 14	90	—	88	80	— —	— —	1 40	1 20	1 01	—	93	93	—	—	1 11	—	1 19	1 19	—	
	Id. di Vitello	1 45	1 19	1 10	1 —	1 35	1 23	— 85	— —	1 30	1 —	1 16	—	64	64	1 18	—	1 21	—	1 19	1 19	1 20	
	Id. di Suino (fresca)	1 43	—	1 15	1 10	—	—	— —		1 70	1 50	1 28	—	1 10	1 10	—		—	—	1 10	1 05	1 25	
	Id. di Pecora	1 21	—	—	—															1 19	1 19		
	id. di Montone	1 16	—	—	—															1 19	1 19		
	Id. di Castrato	1 28	—	85	75			— —	— —			—	—	—	—	—		—	—	1 19	1 19	—	—
	Id. di Agnello	—	—	—	—	—	—					—	—							1 19	1 19		
	Formaggio (duro	2 90	2 80	1 80	—	2 70	2 50	— —	— —	2 30	2 —	3 50	—	2 40	2 30	2 90	2 70			2 60	2 30		
	(molle	2 15	1 90	1 20	—	1 50	1 30			1 60	1 50	2 50	—	1 50	1 40	1 70	1 50			2 —	1 80		
	id. (duro	2 90	2 70	2 50	—	—	—			3 40	3 —	2 75	—	2 60	2 50	3 45	3 40			3 —	2 50		
	(molle	2 15	1 90	2 20	—	2 —	1 90			2 50	2 30	2 50	—	2 —	1 90	2 10	2 —			2 30	2 10		
	Burro	2 17	2 12	2 —	—	—	—	— —	— —	2 —	1 70	3 25	—	1 80	1 70	2 20	2 10			2 50	2 35	2 30	
	Lardo	2 03	1 78	2 30	—	1 94	1 84			2 30	2 10	2 50	—	1 79	1 74	1 00	1 80	1 91	1 91	2 15	2 —	2 20	
	Uova (a dozzina)	60	54	72	60	60	60			66	60	60	—	60	55	72	66			48	48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	28	25	20	—	60	55	60	— —	31	30					35	33			45	35	40	
	(dolce	24	22	15	—	50	40									25	20			38	30	35	
	Carbone	94	91	1 10	—	1 50	1 30			1 —	90					1 20	1 10					—	
	Fieno	63	60	55	—	75	60	60	50	75	70	—	—	65	50	80	42					62	
	Paglia	—	—	40	—	50	45	40	30	45	40	—	—	—	—	40	35					40	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazo di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

N. 190 — 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Municipale ufficio nel giorno 15 corrente per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2839 abeti in due lotti, di cui l'avviso 28 marzo p. p. n. 190, rimase aggiudicatario al signor Del Negro Giacomo fu Francesco per lire 32200. pel 1 lotto e per lire 34100 pel secondo lotto.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. d'asta suddetta e pegli effetti voluti dal vigente Regolamento sulla contabilità di Stato, si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo delli importi suindicati scade alle ore 12 (dodici) del giorno 3 (tre) maggio p. venturo.

Le offerte saranno respinte se inferiori al ventesimo, e se prodotte oltre il termine soprafissato o non cautate col deposito di lire 3381 pel 1 lotto e di lire 3581 pel 2.

Dall'ufficio municipale Suttrio, 15 aprile 1876

Il Sindaco
G. Batta Marsilio

Il Segretario
P. Dorotea

3 pubb.

Municipio di Bagnaria Arsa

AVVISO

Nell'esperimento d'incanto seguito nell'odierna giornata, venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto del lavoro di costruzione della strada vicinale consorziale detta del Ronco, al signor Tonini Angelo fu Giovanni pell'importo complessivo di l. 1909, per cui in continuazione al precedente avviso 7 marzo p. p. inserto nel Giornale di Udine sotto i n. 74, 75, 76, si rende noto che il termine utile onde presentare offerte di miglioria non inferiore al ventesimo sul prezzo suddetto, va a scadere il giorno 2 maggio p. v. ore 12 meridiane.

Le offerte saranno cautate col deposito di lire 260.

L'Amministrazione comunale si riserva di pubblicare altro avviso nel caso venissero presentate le offerte suddette.

Bagnaria Arsa, 11 aprile 1876.

Il Sindaco
Gio. Maria Bearzi

Il Segretario
Tracanelli

ATTI GIUDIZIARJ

N. 11 Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che la intestata eredità di Cragnolini Domenica fu Domenico detto Taviele, era moglie di Cragnolini Giovanni e di Cragnolini Maria di Giovanni detto Cibert, madre e figlia, decesse in Flaipano nel comune di Montenars li 7 e 10 novembre 1874. venne accettata beneficiariamente a titolo di successione legittima da Giovanni q. Pietro Cragnolini detto Cibert di Flaipano per se e per la minore di lui figlia Anna Cragnolini, come nel verbale 5 corrente a questo numero.

Gemona, 14 aprile 1876

Il Cancelliere
Zimolo.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.